

# GARDA 2030



## IL GARDA ILLUMINATO

Scritto e redatto dagli studenti  
delle scuola della Rete

Brescia capitale della cultura.  
Un bilancio ricco di promesse

Il lago di Garda e lo sport

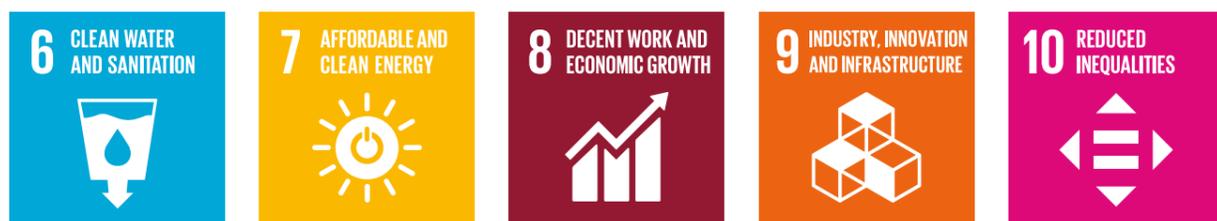
Luglio 2024

Numero 2

# obiettivi **ONU** 2030



Sconfiggere la povertà    Sconfiggere la fame    Salute e benessere    Istruzione di qualità    Parità di genere



Acqua pulita e servizi igienico-sanitari    Energia pulita e accessibile    Lavoro dignitoso e crescita economica    Imprese, innovazione e infrastrutture    Ridurre le disuguaglianze



Città e comunità sostenibili    Consumo e produzione responsabile    Lotta contro il cambiamento climatico    Vita sott'acqua    Vita sulla terra



Pace, giustizia e istituzioni solide    Partnership per gli obiettivi

## Rete scolastica “Morene del Garda”

### Redazione del Giornale

Direttore responsabile: Giovanni Maria Migliore

Direttore editoriale: Mauro Sitta

### Redazione

Camilla Bontempi – Margherita Cambon – Luigi Del Prete – Paola Fontana – Laura Simoncelli – Martina Sorsoli

### Grafica

Enrica Gostoli - Federica Vanoni - Camilla Bontempi - Alessandra Lucia Matei – Maria Pia Surfaro

### Sito Web

Paolo Imbriani – Andrea Kushi

### Foto-reporter

Ruggero Unghetti

### A questo numero hanno collaborato:

Camilla Ziglia - Eleonora Carpani - Edoardo Zanelli - Anna Benedetti - Anna Salvadori

### Sede Legale:

Liceo “Bagatta” : istituto capofila della rete scolastica “Morene del Garda”

Piazza Bagatta, 30 – 25105 Desenzano del Garda (BS)

Tel.: 030 9141358

Email: [bspco20001@istruzione.it](mailto:bspco20001@istruzione.it)

### Stampa

G. DE GASPERINI S.R.L.

COMUNICAZIONE & STAMPASUMISURA - TIPOLITOGRAFIA

VIA LORENZINI, 93. 25015

DESENZANO DEL GARDA (BS) Italy

+39 030 991 1105

[info@degasperini.it](mailto:info@degasperini.it)

### Editore:

Associazione “L.A.CU.S”

Via Cerebotani, 6 Lonato d/G

Email: [info@gardalacus.it](mailto:info@gardalacus.it)

### La rete scolastica “Morene del Garda” comprende gli istituti:

Liceo “Bagatta” (istituto capofila) Desenzano d/G

Iis “Bazoli-Polo” Desenzano d/G

Iipsea “De’Medici” Desenzano d/G

Iis “Cerebotani” Lonato d/G

Iis “Dandolo” Lonato d/G

Liceo “Fermi” Salò

Iis “Battisti” Salò

Registrazione Tribunale di Brescia: 16/2008

# IL GARDA ILLUMINATO

Il lago di Garda costituisce una unità geografica di inestimabile valore, un luogo unico dal punto di vista geo-morfologico e storico-artistico, tanto da essere stato candidato a patrimonio dell'Unesco.

Un turista che visiti per la prima volta il nostro lago di Garda, ispirato dai versi evocativi di Goethe (*Kennst du das Land, wo die Zitronen blühen?* Conosci il paese dove fioriscono i limoni?), sarà indotto a prestare attenzione alla straordinaria singolarità dell'assetto botanico del luogo, uno dei pochissimi posti al mondo in cui cresce una vegetazione di tipo mediterraneo ad una latitudine così settentrionale; il nostro turista lo potrebbe verificare in modo immediato utilizzando la funivia che da Malcesine conduce alla cima del Monte Baldo; in poco meno di mezz'ora, staccandosi dalla costa alla vetta della montagna, potrà ammirare la straordinaria varietà vegetazionale, in grado di passare dagli ulivi ai faggi.

La rilevanza del Garda risiede poi anche nell'inestimabile patrimonio culturale che copre tutto l'arco temporale della presenza umana in questo territorio, dai reperti archeologici dei siti di Lavagnone e del lago di Lucone alle tappe del Grand Tour sino alle testimonianze novecentesche del Vittoriale a Gardone Riviera e della "divina" Maria Callas a Sirmione per giungere alla recente costruzione di una rete museale gardesana. Forte di questa eredità culturale il Garda si può a buon diritto inserire nella progettualità che ha visto brillare lo scorso anno le città di Brescia e Bergamo come capitali italiane della cultura. Le due città lombarde hanno registrato un flusso stimato di 11,5 milioni di visitatori.

Il progetto si è articolato in quattro assi:

1. La cultura come cura;
2. La città natura;
3. La città che inventa;
4. La città dei tesori nascosti.

Per un bilancio complessivo dell'anno di Brescia Bergamo capitale della cultura si rimanda all'articolo di Massimo Tedeschi a pag 9.

Il nostro auspicio è che la comunità gardesana tutta, attraverso la guida della Comunità del Garda e di varie realtà culturali come l'associazione "La.cu.s." e la rete scolastica "Morene del Garda", si renda consapevole dell'alto valore del proprio territorio e possa avviare un processo di riattivazione civile, umana e progettuale del territorio benacense. Brescia e Bergamo, per l'anno della cultura, hanno elaborato un progetto denominato "La città illuminata": ora potrebbe essere giunto il momento della comunità gardesana con un progetto che metta in luce le molteplici valenze del nostro grande lago: "Il Garda illuminato".



# INDICE

**09**

Un bilancio ricco di promesse

**10**

Parole e immagine

**16**

Adriana Tasin

**18**

Intervista a Paola Scarsi,  
volontaria LAV

**21**

Il lago di Garda e lo sport

**26**

Musicista per passione,  
attivista per missione

**30**

Tema d'italiano

**32**

Tutti pazzi per "Tener-a-mente"

# CULTURA

11

Città e  
comunità  
sostenibili

Brescia capitale della cultura

## UN BILANCIO RICCO DI PROMESSE

*L'anno che ha visto Brescia e Bergamo rivestire il ruolo di capitale italiana della cultura si è concluso ufficialmente il 19 dicembre 2023 con due cerimonie "gemelle" nei maggiori teatri delle due città e il passaggio del testimone a Pesaro, capitale italiana della cultura nel 2024.*

È calato così il sipario su un anno straordinariamente ricco di iniziative per Brescia e Bergamo: il cartellone degli eventi è stato fittissimo. I due Comuni hanno fornito un bilancio congiunto, in cui non si è fatta distinzione fra i risultati bergamaschi e quelli bresciani. Dal punto di vista turistico la prudente previsione di un aumento del 20% di afflussi e presenze è stata raddoppiata: con 11,6 milioni di turisti le due città hanno fatto segnare un aumento del 40% rispetto al 2022. In dettaglio: i pernottamenti sono aumentati del 41,7%, gli accessi agli infopoint del 100%, i visitatori di musei e siti artistici del 92%, gli spettatori di spettacoli teatrali del 31%.

La sfida è consolidare nel tempo questi risultati, evitare che si sia trattato di un fuoco di paglia, inserire stabilmente Brescia fra le città d'arte in cui tornare, fare del suo territorio una meta e per certi versi irrinunciabile negli itinerari culturali.

Il numero degli eventi "effimeri" non potrà mantenersi ai livelli del 2023: non solo per ragioni di finanziamenti (che diminuiranno fatalmente) ma anche per assuefazione e stanchezza del pubblico.

Anche in questo caso, però, si tratta di far sì che i nuovi pubblici che si sono affacciati a eventi culturali, spettacolari, musicali, teatrali nel corso del 2023 non si ripieghino su se stessi e non perdano il contatto con le proposte della loro comunità.

Di certo una cosa che rimarrà come lascito permanente sono gli investimenti sul patrimonio. Brescia da questo punto di vista ha segnato alcuni punti rilevanti: una cura generale del centro storico sempre più puntuale, la sistemazione di

via X Giornate e di via Musei, l'apertura del Corridoio Unesco fra il Foro romano e il Viridarium di Santa Giulia, la riapertura della strada del Soccorso in Castello, l'apertura del Museo del Risorgimento sempre in Castello, l'installazione di alcune opere d'arte permanenti nei più diversi luoghi della città: dalle stazioni della metropolitana ai sentieri della Maddalena.

C'è un ultimo tema, che rappresenta sia un'eredità dell'anno da capitale sia una sfida ancora aperta: è la nuova immagine che la città ha di se stessa e intende proiettare all'esterno. Il cliché di città ricca e ignorante, di città del tondino, che risaliva agli anni '70 e '80, ha fatto il suo tempo. Brescia è ancora la città (e la provincia) dei primati economici, della manifattura d'avanguardia, dell'export da primato; ma la rivoluzione tecnologica, organizzativa, concettuale e manageriale dell'industria 4.0 è ormai compiutamente assorbita e quella 5.0 è già avviata. Tutto ciò porta verso un sistema manifatturiero più sostenibile, più aperto a innovazioni del welfare aziendale e comunitario. Accanto a questo, Brescia ha (ri)scoperto di essere una città attrattiva, dotata di bellezze e di stili di vita che ne fanno una meta desiderabile, oltre che una città fornita di un sistema universitario vario e flessibile, nonché di un polo sanitario da primato a livello nazionale ed europeo.

C'è in sostanza una nuova identità e una nuova consapevolezza di sé che a Brescia sta prendendo forma. Si tratta di un processo affascinante, i cui approdi sono ancora tutti da scrivere.

*A cura di Massimo Tedeschi*

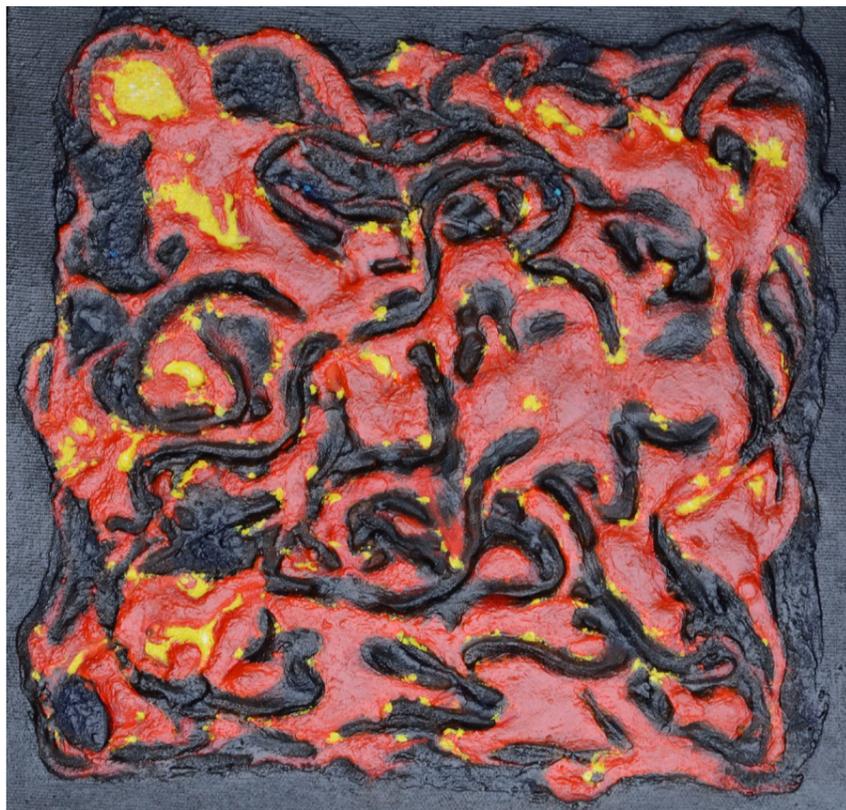
# PAROLE &

*Un incontro  
non è mai  
casuale, forse  
il caso offre  
appuntamenti  
dovuti.*

*Mostra e articolo a cura di  
Giulia Deon e Margherita Cambon*

Dopo la prima collaborazione avvenuta nel 2019 dove i quadri di Margherita Cambon facevano da cornice alla presentazione del libro *Variazione* sui temi di Giulia Deon, il rapporto empatico fra le due artiste si approfondisce in una nuova formula. Dalla visione delle produzioni artistiche di Margherita Cambon, la poetessa s'ispira per scrivere le sue spontanee impressioni. Il connubio fra immagini e parole prosegue con la realizzazione di un libro che testimonia l'intesa consolidata fra le due protagoniste, due personalità diverse, ma unite nello scopo comune di sprigionare emozioni e rendere all'arte la sua parte di libertà e creatività originale.

# IMMAGINE

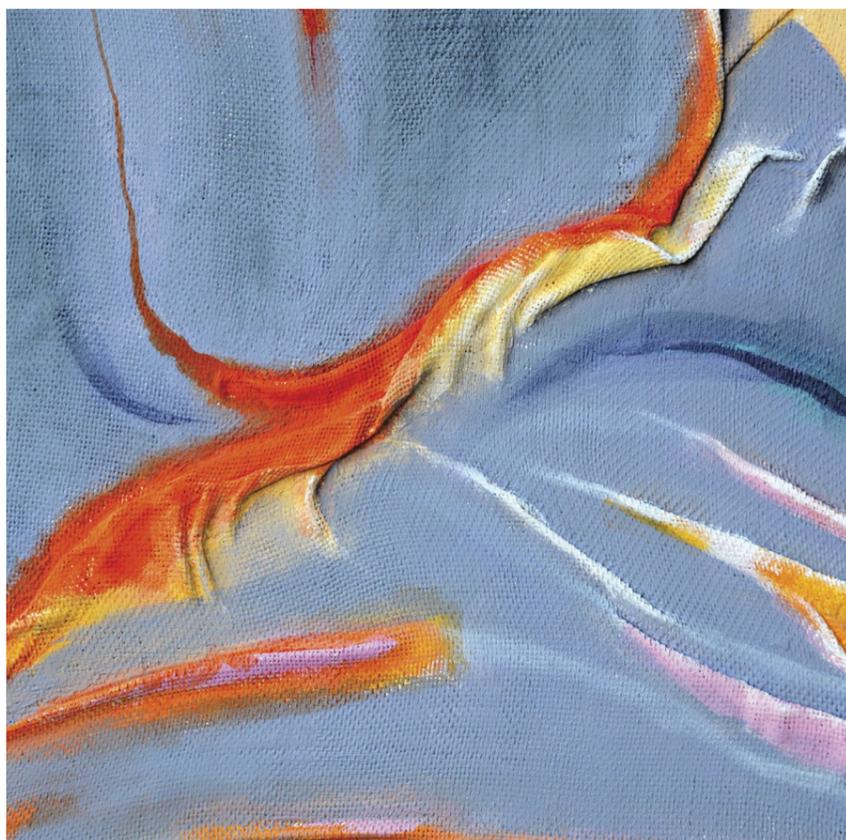


**LAPILLI**, acrilico su tela, cm 30X30. 2021

## *Lapilli*

Il fuoco restituisce  
gioielli cristallini  
e nell'esplosione termica  
si espande il colore  
di un tramonto vorticoso.

Figure guerriere nascono  
all'improvviso in uno slancio  
coraggioso e nel domare  
il flusso continuo  
si spezza il campo porporino  
di timori ancestrali.



**SOLE ARDENTE**, acrilico su tessuti di recupero e gesso, cm 120X60, 2023

## *Sole ardente*

L'astro appare prorompente  
nella sua energia maggiore  
e i raggi portano verso  
l'alta sfera brandelli  
di esistenza ardente.

La persistenza della luce  
è un folgorante richiamo  
a una verticale ascesa  
quando la prospettiva  
di insieme ricongiunge  
i dardi scomposti.

I colori accesi si diluiscono  
su uno sfondo delicato  
e nel fuoco celeste  
si aprono vortici infiniti.



**TEMPESTA**, acrilico su tessuti di recupero e gesso, cm 30X90, 2022

## *Tempesta*

S'innalzano veli tempestosi  
e nel fremito celeste  
l'accumulo di nubi  
è un gioco formale.

I lampi governano il blu  
del cielo e nell'incorreggibile  
moto perpetuo si spingono  
ad oltranza.

Un soffio più intenso  
preannuncia il cambio di rotta  
e nelle pieghe del giorno  
rincorre lo spazio aperto.



# MIAR

# GHIE

# RITTA

# CAMI

# BON

Margherita Cambon, nata a Milano, si è formata presso il liceo artistico di Latina e successivamente presso l'Università di Bologna.

Docente di storia dell'arte, da anni coltiva la sua passione per la pittura e la fotografia. Vive e lavora a Desenzano del Garda (BS).

Durante la sua carriera ha esposto in numerose mostre personali e collettive sul territorio nazionale e all'estero. La sua ricerca artistica si può definire una variazione sul tema o meglio la variazione di una forma che si definisce lentamente nell'operare artistico, lasciando emergere le pulsioni del profondo. Negli ultimi anni, oltre a fare uso di tecniche più classiche, riutilizza materiali di recupero, dando vita ad installazioni tridimensionali di vario genere.

# GIU

# TTA

# TA

# CON

Giulia Deon è nata a Morbegno (SO) da padre bellunese e madre valtellinese. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza in Francia, dove ha conseguito il diploma di maturità indirizzo filosofico-letterario, si è di nuovo trasferita in Italia, laureandosi in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso l'Università Statale di Milano. Attualmente vive con la sua famiglia a Lonato del Garda (BS).

Con la casa editrice Gilgamesh Edizioni pubblica le raccolte poetiche *Frammenti sparsi* (2013), *Piccolo Bestiaire* (2013), *Omaggio naturale* (2014), *Poesia a regola d'arte* (2014), *Variazione sui temi* (2015), *Inedito ritorno* (2019) e *Cento sonetti d'amore* (2020), la raccolta di racconti intitolata *Novelle in decrescendo* (2016), il racconto *Amandine-Storia di un incontro* (2017) e i racconti intitolati *Vladimir Korsakov* (2021).



RECENSIONE DI CAMILLA ZIGLIA

# ADRIANA TASIN

*Fatti reali immaginari, Arcipelago itaca, 2022.*

Una lettura di qualità che ben si presta al contesto di una scuola giovane a misura di giovane la recente silloge di Adriana Tasin “Fatti reali immaginari”: offre al lettore bozzetti dal tratto veloce che fermano momenti dell’ultimo secolo e mezzo, e, pur poggiando su ricerche rigorose, non indaga solo la Storia, ma anche e soprattutto la vita, singolare e collettiva: eventi e persone, cronaca e sentimenti, “lo spettacolo dell’uomo interiore” che la Poesia “aggiunge” alla Storia, insomma, per dirla con Manzoni.

Ciò che in ogni episodio Tasin coglie è l’istante in cui il destino subisce un capovolgimento e lo comunica con un linguaggio chiaro, asciutto, privo di retorica eppure coinvolgente, di effetto, capace sicuramente di colpire il lettore.

Nella prima sezione del libro una ventina di poesie tocca altrettanti fatti, più o meno noti, tutti corredati di note esplicative (dalle staffette di G. Bartali del 1943 in collaborazione con la rete ebraico-cristiana clandestina di assistenza agli ebrei, al disastro ambientale di Bhopal del 1984, o alla strage alla Stazione Centrale di Bologna del 1980, ad esempio).

La seconda parte del libro inserisce una marcia diversa, narrazione diaristica: è la storia di Julia, giovane donna imbarcatasi sul Titanic, che perde la vita nel suo affondamento; Julia è una visionaria che rimane voce inascoltata.

*Ognuno di noi potrebbe  
essere Julia.*

Dalla prima parte (“Tempo variabile”)

## TEMPO RIVOLUZIONARIO

4 novembre 1966, Trento

*Alluvione*

Tempo rivoluzionario.  
Occupazione della facoltà  
di  
Sociologia:  
dibattiti  
notti in bianco  
idee ribadite  
cambiate  
fossilizzate  
e mentre spostiamo il verbo  
fissiamo i concetti  
lavoriamo per la commissione paritetica  
e condividiamo  
il potere decisionale –

venerdì, 4 novembre 1966 –

il fiume Adige  
esonda  
ritrova l’antico alveo  
occupa strade e binari  
ondeggia melmoso  
colma cantine e botteghe  
si butta per strade scoscese  
travolge case e persone  
sbianca pagine scritte  
spegne musica  
ignora anime.  
Assemblea straordinaria:  
l’occupazione ha termine.

In tarda serata  
dalle aule di via Verdi  
ci riversiamo in strada  
come biglie lanciate in una  
città senza luce.

Trento è un’isola.

In un vicolo scuro e offeso  
s’intravede una donna  
culla una croce  
con un Cristo pencilante.

È diluvio.

Ci salgono alle labbra  
invocazioni sommesse  
caliamo sulla fronte il cappello  
che non s’ha da vedere e sentire

che noi –

giovani rivoluzionari –

di fronte a tanto vacillamento  
ci siamo messi a pregare.

Dalla seconda parte  
 (“Il diario di Julia”, “Prima dell’imbraco”)

Southampton,  
venerdì 29 marzo 1912.

La valigia era stamane bocca.  
Si è richiusa di colpo trattenendo  
la sciarpa rossa.  
Ora spunta come lingua verbosa.  
Lessico di Sibilla!

L’altro giorno durante la gita al lago  
il mio cappello è caduto in acqua.  
Il barcaiolo ha detto: *Cattivo presagio!*

Sibilla, rispondi. È vero?

*Diventa tu stessa Sibilla e vedi. Vedi...*



## BIOBIBLIOGRAFIA DELL’AUTRICE

Adriana Tasin è nata a Tione di Trento nel 1959 e vive fra Trento e la Val Rendena. Si è laureata in Scienze Naturali all’Università di Bologna e ha insegnato discipline scientifiche.

Scrittrice di prosa e poesia, compare in antologie collettanee e blog letterari, ha ricevuto negli anni riconoscimenti a importanti premi nazionali (*Lorenzo Montano, Arcipelagoitaca, Europa in Versi, Bologna in Lettere, Gianmario Lucini, Guido Gozzano*, per citarne alcuni). Nel 2019 pubblica la silloge poetica “Il gesto è compiuto” per Puntoacapo Editrice e l’ultima raccolta, *Fatti reali immaginari*, esce nel 2022 per Arcipelagoitaca Edizioni.

Fotografia di Adriana Tasin dal sito *Poesia del nostro tempo*  
<https://www.poesiadelnostrotempo.it/fatti-reali-immagini-di-adriana-tasin/>

INTERVISTA

# A PAOLA SCARSI, VOLONTARIA DI LAV

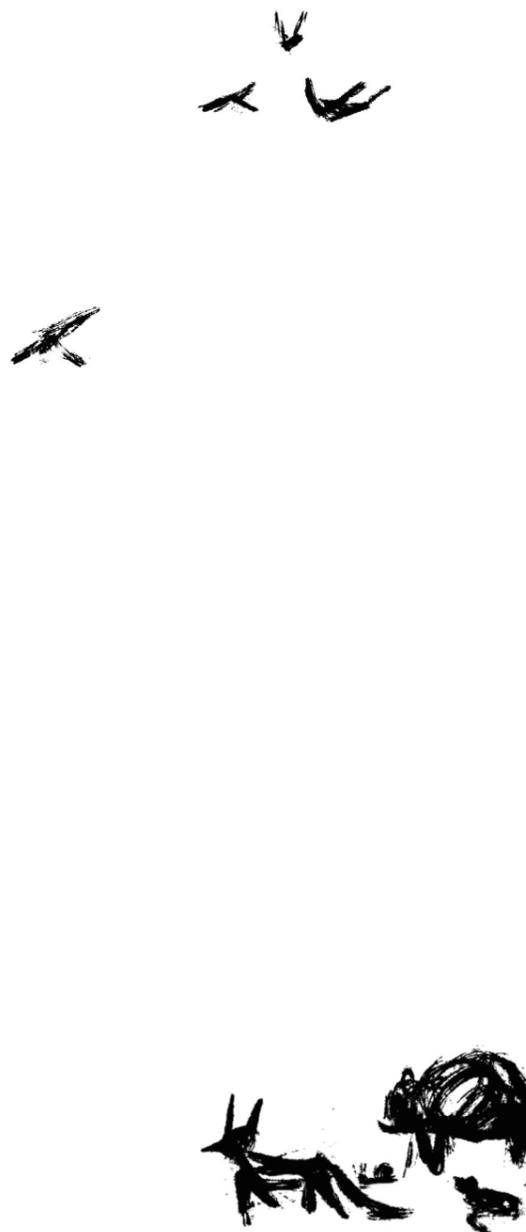
*LAV è un ente morale che si occupa, fin dalla fine degli anni 70, di molte attività ed iniziative finalizzate alla tutela e benessere degli animali: molte sono le campagne contro gli allevamenti, l'abbattimento di alcune specie presenti sul territorio; naturalmente la LAV è attiva dalla sua fondazione nella lotta alla vivisezione.*

L'ente ha varie sezioni in tutta Italia ed è una onlus apolitica che collabora anche con alcuni Ministeri italiani per tutelare i diritti fondamentali degli animali e diffondere, ad esempio in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il progetto LAV School, il rispetto per tutti gli esseri viventi.

Grazie agli interventi dei volontari e delle campagne LAV sono balzati agli onori delle cronache alcuni casi di maltrattamento e sperimentazione sugli animali, come il caso di Green Hill a Montichiari, e hanno permesso alla legge di fare il giusto corso. In questi giorni la LAV è attiva per difendere la vita degli orsi che dovrebbero essere abbattuti in Trentino, dopo il terribile episodio accaduto agli inizi di Aprile sul Monte Pellier, e ha promosso una campagna che prevede anche una raccolta di firme e proposte alternative all'abbattimento per salvare gli orsi JJ4, MJ5 e M62.

Gli interventi della LAV si attuano grazie ai volontari e dipendenti che scoprono e denunciano attività illecite o maltrattamenti come ad esempio alcuni allevamenti intensivi che dovrebbero rispettare dei protocolli volti a tutelare gli animali, ma che spesso vengono disattesi.

Oltre ai volontari in LAV ci sono anche dipendenti che operano in diverse aree come ad esempio gli animali negli allevamenti oppure nel controllo del settore caccia. La provincia di Brescia si distingue, ad esempio, per il triste record di reati contro gli animali. In particolare, come riferito da diverse testate giornalistiche e dal Rapporto Zoomafia LAV 2022 la nostra provincia si conferma ormai da anni la roccaforte del bracconaggio a livello nazionale. La zona tra il Lago di Garda ad est e



il Lago d'Iseo ad ovest è nota per l'alto numero di licenze di caccia, ma soprattutto per l'alto numero di denunce per bracconaggio e di utilizzo di trappole e reti per l'uccellazione. Nonostante oggi il Codice penale italiano preveda pene più severe sia nell'articolo 544 ter che nel 727 per i reati connessi al maltrattamento degli animali dal punto di vista fisico e da quello dell'abbandono, basta leggere il Rapporto Zoomafia 2022, redatto da Ciro Troiano, criminologo e responsabile dell'Osservatorio Zoomafia della LAV per capire che ancora troppo poco viene fatto per la tutela e la protezione degli animali. Il rapporto mette in luce i reati a carico degli animali, evidenziando i dati riguardanti i combattimenti clandestini, i traffici illeciti, il bracconaggio e la zoocriminalità. Purtroppo nei dati riferiti al 2021 emerge ancora il reato di uccisione di animali al primo posto, ma con denuncia a carico di ignoti.

Durante quarant'anni di attività la LAV è riuscita, grazie all'impegno e alla dedizione dei suoi volontari ed associati, a concretizzare alcuni progetti e a farli diventare legge. Alcuni esempi sono il Decreto Legislativo n. 26/2014 che vieta l'allevamento di cani, gatti e primati per la sperimentazione di cosmetici, oppure l'inserimento nel 2022 nella Costituzione italiana di una legge che tuteli l'ambiente, la biodiversità, animali e gli ecosistemi. Alcuni referenti LAV collaborano alla tutela e alla protezione degli animali in diversi ambiti della società, come Massimo Vitturi, Responsabile dell'area animali selvatici o Lorenza Bianchi, Responsabile Area transizione alimentari, solo per citarne alcuni.

I consigli di Paola, una volontaria LAV, sono semplici ma efficaci: essere attenti ogni giorno e segnalare quando si assiste o si viene a conoscenza di eventi di violenza o crudeltà sugli animali, di degrado ambientale e della natura che ci circonda. È necessario essere rispettosi del territorio ed in particolare riconoscere le particolarità, come ad esempio i boschi, per tutelarne le caratteristiche. La parola d'ordine è informazione: il rispetto per il benessere animale, come quello della natura che ci circonda, dovrebbe essere alla base dei nostri diritti e doveri di cittadini del mondo; ed è per questo che ognuno di noi, nel nostro piccolo, può contribuire informandosi su tutti quei piccoli accorgimenti per garantire una buona convivenza uomo-animale.

A cura di Eleonora Carpani

# EMOZIONI

# IN

# ACQUA

15

Vita sulla  
terra

# IL LAGO DI GARDA E LO SPORT

*Il nostro lago, incastonato tra le Alpi e la Pianura Padana, a cerniera di ben tre regioni - Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige -, presenta uno dei migliori paesaggi d'Italia tanto che ogni anno viene visitato da milioni di persone. Non è però solo oggetto di ammirazione e contemplazione, ma viene quotidianamente vissuto da tanti appassionati sportivi, tra cui molti giovani studenti che praticano vela e canottaggio.*

*È la stessa conformazione del territorio e del lago a favorire la pratica di uno o dell'altro sport: in particolare, la parte sud del Benaco si adatta meglio, per la scarsità di vento e onde, al canottaggio; molti atleti vi si dedicano, pur non essendo uno dei luoghi migliori d'Italia per questa attività, come invece il Lago di Varese e Gavirate o il Lago di Piediluco, centro della Federazione Italiana Canottaggio.*

**Anna Salvadori e Anna Benedetti, due giovani studentesse-atlete, della quarta scientifico del "Fermi", ci testimoniano la loro esperienza nel mondo del canottaggio e la loro relazione con il lago:**

“

Il canottaggio è una tradizione che caratterizza il golfo di Salò, una piccola perla del Lago di Garda. È uno sport che racchiude in sé i valori della costanza, dell'unione e della forza. Ci sono poche manifestazioni a causa delle condizioni non sempre ottimali del lago, e questo lo rende poco conosciuto nelle nostre zone.

Lo praticano giovani dai 10 anni in su, partendo dalla squadra preagonistica per arrivare al gruppo agonistico, fino al gruppo master. Dalla squadra agonistica sono cresciuti moltissimi atleti che hanno lasciato un segno nella storia del canottaggio sul Benaco, come Laura Meriano e Vittoria Tonoli.

Il canottaggio è uno sport tanto difficile quanto affascinante: ti regala emozioni uniche ogni giorno, e aiuta ad instaurare legami.”

La zona invece dell'alto Garda è famosa per la pratica degli sport che necessitano del vento, come la vela, il kitesurf e il windsurf. Luoghi come Campione e Limone in Lombardia, Riva e Torbole in Trentino e Malcesine in Veneto sono i posti migliori dove praticare questi sport, grazie alle ottimali condizioni del vento e alle valide strutture che offrono i rispettivi circoli, tanto che velisti provenienti da tutto il mondo li scelgono come sede per allenarsi.

**Elena Podavini, anche lei studentessa-atleta in terza scientifico "Fermi", offre la sua testimonianza:**

“

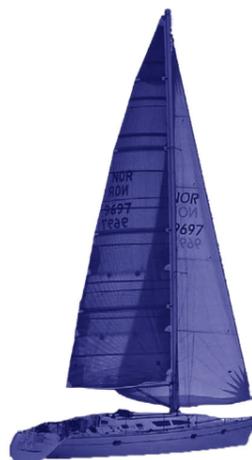
Pratico questo sport ormai da nove anni e se da bambina non mi accorgevo della fortuna che stavo vivendo ora ne sono pienamente consapevole.

Vivere quotidianamente questo tipo di contesto in questi anni mi ha fatto crescere molto, come atleta e come persona, grazie alla completezza di questo sport, che necessita di una grande velocità nel ragionare e prendere decisioni, per cui bisogna essere preparati sia fisicamente che per quanto riguarda il regolamento di regata. Praticare vela significa anche uscire in barca a gennaio con tre gradi, la neve sulle Alpi e vento sferzante, con alta probabilità di ribaltarsi e finire in acqua; vuol dire rimanere fuori per ore senza che

arrivi un filo di vento, magari anche sotto la pioggia. Perciò necessita anche di una costante concentrazione e forza d'animo.

E se vi chiedete perché allora si decide di praticare vela è perché tutto ciò è nulla in confronto alla gioia e la felicità che si prova nel praticare lo sport che ami immersi nella natura e nella luce del lago, alla soddisfazione nel conoscerlo familiarmente da poter prevedere l'andamento del vento.

Quello della vela agonistica è un mondo di nicchia, ma che permette di conoscere benissimo il luogo in cui si vive, anche negli aspetti naturali più sottili, come le correnti d'aria e d'acqua, praticando uno sport che richiede fatica e impegno ma regala meraviglia.”



Questi sono solo due dei molti sport praticati sul nostro lago; conoscerli ed esercitarli anche a livello amatoriale, o magari solo provarli, è importante poiché offrono un'esperienza "totale" del lago e permettono di viverlo dalla giusta prospettiva "dal basso" e da dentro. Chi ha la fortuna di vivere in questo posto magnifico e cogliere un'occasione del genere non se la lasci sfuggire.



10

Ridurre le  
disuguaglianze

# **SOSTENIBILITÀ IN AZIONE**



# MUSICISTA PER PASSIONE, ATTIVISTA PER MISSIONE.

*Convinta che la nostra voce sia l'arma più potente contro l'indifferenza.*



“

Canto, suono e scrivo perché sento che grazie a queste forme creative si possa creare un ponte tra messaggio e individuo.

Lo spettacolo vuole generare una “reazione” che mi auguro possa trasformarsi in un’onda d’urto che catturi gli occhi di chi guarda altrove.”

Non è facile descrivere il proprio percorso quando si è solo all’inizio del viaggio, ma c’è una cosa di cui sono convinta: il mio obiettivo sarà quello di spendere la mia vita, la mia forza e la mia competenza al servizio del futuro che vorrei, un futuro fatto di speranza, bellezza e solidarietà. Per raggiungere questo obiettivo sto offrendo alla società quello che amo e che so fare meglio, sempre più convinta che sia necessaria una vera e propria “Detonazione” in grado di riscuotere gli animi delle persone, per creare una reazione a catena ad ampio raggio.

Due anime  
di musicista  
e attivista

# LA MIA STORIA



Carlotta Sarina (detta "Lotta")

La mia storia parte qualche anno fa e raccoglie le mie due anime di musicista e attivista, che si sono legate indissolubilmente proprio durante una manifestazione di fronte al Parlamento Europeo.

Avevo lasciato il conservatorio per dedicarmi alla causa ambientalista, ma quell'esperienza è stata come un fulmine a ciel sereno che mi ha fatto tornare sui miei passi: durante la protesta sul fiume Reno siamo stati fermati dagli agenti di polizia, che ci avrebbero poi condotto in caserma, in quel momento ho iniziato a cantare e con mia grande sorpresa un agente si è unito al coro fischiando *Bella ciao*. Una volta a terra ci hanno lasciati andare. Da quel momento assurdo di potente detonazione interiore, impossibile da raccontare per quello che è stato davvero dentro di me, ho capito che musica e attivismo non si escludevano a vicenda, anzi: la musica sarebbe diventata la cassa di risonanza per i miei messaggi al mondo, in senso letterale e allegorico, una bandiera in grado di unire tutti di fronte a questa nostra sfida comune contro il cambiamento climatico, con la capacità di emozionare e commuovere che solo l'arte sa garantire.

Una volta tornata a Salsomaggiore ho iniziato a scrivere *Lotta Traviata*: il primo atto dello spettacolo, che racconta la mia storia con quello che mi è successo a Strasburgo.

Una volta finito di scrivere "*Detonazione*" sono partita in Interrail con solo cassa e contrabbasso, e la mia voce ha riempito le strade e le piazze d'Europa in un tour che non dimenticherò mai: davanti alla Torre Eiffel, davanti al Duomo di Berlino, sotto al Ponte Carlo di Praga e davanti ai Graffiti sulle sponde del Danubio a Vienna.

La Lotta che è tornata non era più quella di prima, perché aveva capito che con la sua scelta avrebbe potuto fare la differenza e che non avrebbe più smesso di lottare. La forza che abbiamo come cittadini di far cambiare linea di azione ai governi molto spesso è sottovalutata, cantare e suonare sono la mia forma di comunicazione non-violenta per partecipare a una lotta per salvare la nostra vita sul pianeta.

Da quando sono consapevole di questo sono tornata ad amare la mia passione e ho scoperto quanto sia più facile centrarsi quando si fa qualcosa che si ama.

# TEMA DI ITALIANO

*Il 12 gennaio 2023 ci ha lasciati Biagio Conte, e l'intera città di Palermo si è unita nel dolore per la perdita dell'Angelo dei poveri, come veniva chiamato dalla gente.*

Nato nel 1963 da famiglia benestante, all'età di sedici anni Biagio decide di abbandonare la scuola, mosso da una profonda crisi spirituale, per poi allontanarsi definitivamente dalla famiglia a soli venti anni; si trasferisce poi a Firenze dove abbraccia la strada dell'eremitaggio. In seguito intraprende un pellegrinaggio ad Assisi e, tornato a Palermo per salutare i familiari prima di partire per l'Africa, viene colpito dallo stato di precarietà in cui riversa la sua città natale e decide di rimanere; a questo punto, dopo aver scelto di dedicare la propria vita esclusivamente al bene dei bisognosi, fonda la "Missione di Speranza e Carità" di Palermo per fornire supporto ai più sfortunati e agli emarginati sociali. Dedicerà a tale missione e all'evangelizzazione la sua intera vita, senza mai abbandonare i propri principi, neanche quando un cancro al colon lo colpirà causando la morte prematura all'età di 59 anni.

**Leggendo la vita e venendo a conoscenza delle sue opere di bene, verrebbe da pensare che Biagio Conte fosse una figura conosciuta e stimata in tutta Italia, invece un ragazzo medio accende la televisione il 12 gennaio e viene a conoscenza della sua morte, accorgendosi di aver ignorato per anni l'esistenza di una figura di tale importanza sul piano sociale e morale; viene dunque spontaneo interrogarsi sui motivi di una tale disinformazione.**

Certamente il rispetto e la stima che vengono riservati ad un personaggio come Biagio Conte dopo la morte contribuiscono ad una diffusa informazione riguardo alla sua vita; in televisione vengono esposte le sue opere di carità e gli articoli di giornale ne parlano come un eroe, tuttavia è disarmante constatare come in vita non se ne parlasse a sufficienza, specialmente tra i giovani

infatti la sua figura era pressoché sconosciuta e questo a causa di un problema di fondo che riguarda i mezzi di informazione di cui usufruiamo quotidianamente, ovvero una mancata sensibilizzazione riguardante tematiche quali l'impegno sociale e l'aiuto del prossimo. In particolare ad essere colpevoli di tale disinformazione, specialmente tra i giovani, non sono esclusivamente le testate giornalistiche o i mezzi di divulgazione che vengono comunemente utilizzati, ma le scuole, che giustamente tendono a focalizzarsi sull'istruzione e sulla divulgazione delle tematiche di attualità che si sviluppano attorno a noi, ma che spesso trascurano la sensibilizzazione dello studente a tematiche di massimo rilievo, quali per esempio quelle a cui Biagio Conte ha dedicato un'intera vita, sacrificando il proprio benessere a favore di quello del prossimo.

Certamente lo stesso Biagio non ha mai ambito ad essere conosciuto pubblicamente, operando sempre silenziosamente al solo scopo di aiutare i bisognosi, tuttavia resta incredibile pensare che non se ne parlasse pubblicamente e che la maggior parte delle persone ne ignorasse completamente l'esistenza.

E' opportuno dunque che venga incentivato un maggiore impegno da parte delle scuole e dei mezzi di divulgazione finalizzato alla maturazione di una presa di coscienza comune riguardante tematiche sociali, etiche e morali che si dovrebbero configurare come fondamenta del pensiero comune e che favorirebbero anche personaggi del calibro di Biagio Conte nel perseguire i propri obiettivi, in quanto l'impegno comune a favore del miglioramento delle condizioni sociali in cui viviamo contribuirebbe allo sviluppo di un contesto di aiuto reciproco che costituisce il requisito fondamentale ai fini del miglioramento sociale a cui Biagio Conte, come tanti altri nella storia, ha dedicato un'intera vita.

*Edoardo Zanelli*

TUTTI PAZZI PER

# "TENER-A-MENTE"

*Si è avviato sabato 22 giugno '24 il Festival musicale del Vittoriale di Gardone Riviera*

Si è aperto sabato 22 giugno '24 il Festival "Tener-a-mente" del Vittoriale di Gardone Riviera

Ad inaugurare la rassegna gardesana è stato il gruppo dei **Kasabian**, una delle band più influenti del panorama musicale inglese. Sulla scena alternative-rock inglese da più di 30 anni, i Kasabian hanno catturato il pubblico del Vittoriale con dei live memorabili; il frontman **Serge Pizzorno** ha saputo tenere la scena in modo impeccabile. Miglior inizio, quindi, non si poteva avere, per il Festival del Vittoriale, giunto ormai alla sua tredicesima edizione. 17 saranno gli appuntamenti musicali che includono anche una serata speciale, "Più Luce!", definita "poetico-performativa".

Si tratta di un evento di impianto teatrale che intende omaggiare la poesia e la letteratura.

I concerti programmati sono rappresentativi dei generi musicali più diversi, dal jazz all'indie, dal rock al blues. Dopo i Kasabian si esibiranno il 23 giugno i **Dogstar**, la band di attori di cui fa parte l'attore **Keanu Reeves**. Il 25 giugno vi saranno gli **Interpol**, band di culto della scena alternative-rock che ha scelto il Vittoriale per la sua unica data italiana. Il 2 luglio sarà la volta del musicista **Glen Hansard**, che può vantare un Premio Oscar e due nomination ai Grammy; il 3 luglio si succederà sul palco del Vittoriale il musicista pop **James Arthur**.

Il 7 luglio vi sarà il musicista anglo-italiano **Jack Savoretti**, che presenterà il suo nuovo album "Miss Italia", con testi interamente in italiano. La serata dell'8 luglio sarà dedicata alla raffinatezza sperimentale di **James Blake**.

Dopo l'evento poetico-teatrale del 12 luglio, *Più luce*, una originale indagine su tutte le sfumature del maschile, i concerti riprendono con alcuni "big" come **Francesco De Gregori** che si esibirà in ben due serate (13 e 14 luglio), già sold out, **Colapesce e Dimartino** (il 19 luglio), **Carmen Consoli** (il 21 luglio) per concludere con il gigante del jazz **Marcus Miller** (26 luglio), con **Max Gazzè** (27 luglio) e con i **Passenger** (29 luglio, già sold out).

Purtroppo il concerto della giovane musicista Laufey, previsto per sabato 20 luglio, è stato annullato per le precarie condizioni di salute dell'artista che si è immediatamente premurata di comunicare al suo pubblico il proprio profondo rammarico per l'improvviso forfait, augurandosi di poter tornare quanto prima.

Iniziato nel 2011, il Festival ha proposto dei palinsesti che si sono via via arricchiti nel tempo, giungendo a proporre una vasta gamma di generi musicali e guadagnandosi progressivamente il prestigio e la stima della critica internazionale; a conferma di ciò vi è il dato dell'acquisto on line dei biglietti proveniente da ben 56 nazioni del mondo. Tutti pazzi, quindi, per quello che è stato definito "il palco più bello d'Italia"!

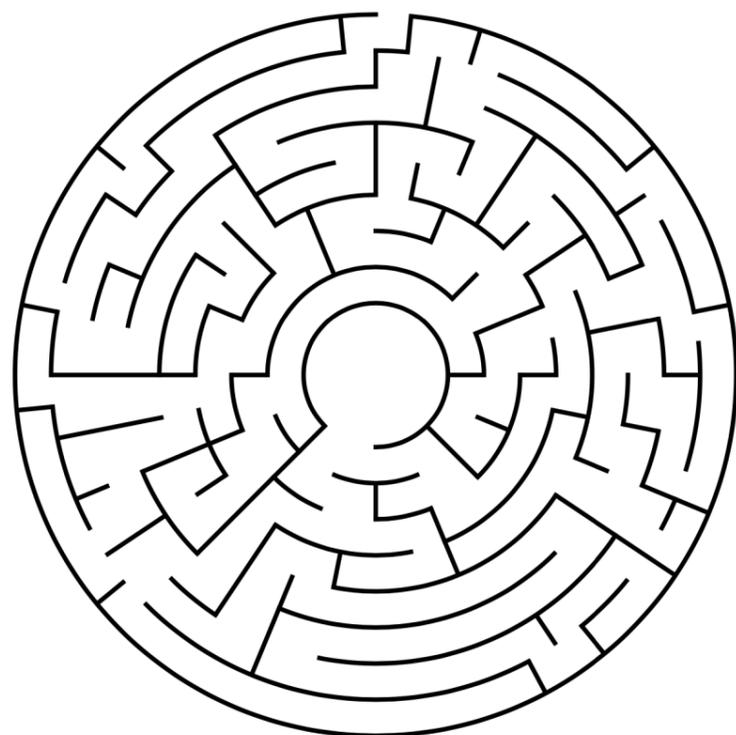
A cura della Redazione

# SUDOKU

	7	8	9				2	3
1					3	8	9	
	9			8		4		1
7	1				6	2		9
	3						6	4
4		6				5		
		9		4	5	7	1	
				9	1			
	5				7	9	4	

5	6	2	3		1			4
1			5	8				
			2	7			6	
9	1				3		2	5
	8	5	1		9			
				5		6		
	2	9		1		3		7
	4	3		2	7	1	5	8
7	5			3				6

# LABIRINTO



# GARDA LANDSCAPE AND CLIMATE CHANGE

## FOTO E VIDEO CONTEST

### OBIETTIVI

Si svolge FINO AL 15 OTTOBRE 2024, è dedicato al tema del paesaggio e del cambiamento climatico. L'obiettivo è di cogliere, attraverso immagini e video che suscitano emozioni, aspetti caratteristici del paesaggio gardesano e gli effetti dell'impatto del cambiamento climatico sul nostro ambiente.

### SEZIONI

Le macroaree a cui dovranno far riferimento le opere candidate sono:  
 - Il rapporto uomo natura e le trasformazioni del territorio  
 - Le azioni di resilienza ai cambiamenti climatici, sia storiche che moderne.

Le sezioni in concorso sono due sono relative a:  
 - Foto a tema: sezione per foto singole a tema  
 - Video : sezione a tema in cui è possibile candidare video con storytelling tematici, fotoreportage e storyboard .

### TEMPISTICHE E LOGISTICA

Le opere devono essere inviate alla stessa mail entro il 15 ottobre 2024, corredate di accettazione regolamento firmato e un'eventuale relazione che illustra ciò che l'autore vuole trasmettere. I risultati del concorso saranno proclamati il 27 ottobre 2024, in concomitanza con la Giornata mondiale UNESCO per il Patrimonio Audiovisivo alle ore 18.30, on line sulla pagina facebook di @lagodigardasostenibile.

### CHI PUÒ PARTECIPARE E COME?

La partecipazione è aperta a tutti, cittadini e turisti, a partire dai 16 anni di età. I partecipanti potranno proporre fotografie e video realizzati con qualunque tipo di dispositivo.

### LA GIURIA E I CRITERI DI VALUTAZIONE

La giuria è composta da professionisti e i criteri di valutazione sono:  
 1) Attinenza alla macroarea.  
 2) Riferimento al Lago di Garda.  
 3) Originalità e valori simbolici dell'elaborato.

Il risultato finale del contest sarà una mostra diffusa indoor e outdoor, che si terrà nella primavera del 2025.

### PREMI

Le opere migliori tra foto e video riceveranno in premio un Day SPA offerto Lefay resort e SPA Lago di Garda. Il secondo premio è un caricabatterie solare di alta qualità per smartphone e tablet offerto da Viride srl. Il terzo premio consiste in due pubblicazioni sulla cultura locale edite da L.A.C.U.S..



Si ringraziano per la collaborazione





**Trame di storia**  
STORIA, ETNOGRAFIA, NATURA, ARCHEOLOGIA



**BCC GARDA**

GRUPPO BCC ICCREA

